

GLI ATTI COSTITUTIVI, GLI STATUTI, E LA STRUTTURA DEL CENTRO

L'atto costitutivo del Centro reca la data del 29 novembre 1971 ed è stato redatto nel Palazzo di Giustizia di Salerno davanti al notaio Dott. Antonio Pisani. Soci fondatori risultano oltre al Prof. Domenico Napoletano, allora Presidente della Sezione Magistratura del Lavoro presso la (allora) Sezione distaccata della Corte d'Appello di Salerno, alcuni esponenti degli Enti locali territoriali, dei Consigli degli Ordini Forensi; di Amministrazioni del Lavoro; di Sindacati; della Università Popolare di Salerno. Nel complesso, si rispecchia una realtà locale (Salerno e la sua provincia) come emerge anche dalla composizione del Consiglio di Amministrazione che riserva ai titolari delle cariche e degli Uffici locali ben 12 posti su 13.

Quanto alla natura e allo scopo, è proclamata l'apoliticità e laicità dell'Associazione ed è enunciato il proposito di «promuovere l'incontro di studiosi, ricercatori ed operatori — ad ogni livello — del diritto del lavoro, del diritto sindacale e della sicurezza sociale, allo scopo di apportare il contributo dei loro studi e della loro esperienza».

Ma il 27 maggio 1977 era approvato un secondo Statuto, le cui novità essenziali rispecchiano l'evoluzione che nel frattempo aveva avuto il Centro e precisamente:

- a) l'istituzione di Sezioni del Centro «in altre città» (rispetto alla Sede, che rimase Salerno);
- b) l'estromissione dei titolari delle cariche locali dagli organi direttivi del Centro;
- c) l'allargamento delle finalità del Centro alla risoluzione della vasta problematica connessa alla interpretazione e all'applicazione delle leggi vigenti nonché alla realizzazione di quelle norme costituzionali interessanti i rapporti sociali ed economici non ancora attuate o parzialmente attuate (art. 3 - lett. b).

Questo secondo statuto riflette, quindi, lo sviluppo organizzativo del Centro, il superamento dell'impronta provinciale, l'assunzione di problematiche nelle più ampie implicazioni politiche e sociali.

Negli anni successivi, le Sezioni del Centro in ragione del loro numero e delle loro attività assumono crescente rilievo. E di ciò prende atto lo Statuto deliberato il 10 ottobre 1981 (tuttora vigente) che detta una disciplina particolare per la struttura delle Sezioni; per gli organi nazionali del Centro e per i rapporti tra le Sezioni e il Centro stesso.

Fondamentalmente, lo Statuto evidenzia l'autonomia organizzativa e gestionale delle Sezioni e struttura gli organi centrali con forte partecipazione dei rappresentanti delle Sezioni stesse.

La successiva conformazione nella prassi dei rapporti tra le Sezioni ed il Centro indicano che le Sezioni stesse sono entità completamente autonome; è importante, in proposito rilevare come non abbiano avuto attuazione alcuna le previsioni statutarie che comportavano una direttiva degli organi del Centro sulla gestione dei fondi raccolti dalle Sezioni (art. 5 c.p.v.) e un controllo dei loro bilanci (art. 9).

Non sembra, pertanto, infondato ritenere che ormai il Centro si configura piuttosto come una federazione di sezioni autonome.

LO SVILUPPO DEL CENTRO

Al momento in cui fu approvato lo Statuto (10 ottobre 1981) erano istituite le Sezioni di Parma, Venezia Giulia, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Messina, Firenze.

L'8 maggio era mancato ai vivi il fondatore del Centro e l'Assemblea Nazionale decise di intitolare il Centro stesso, a partire appunto dal 1981, al Suo nome.

La capacità espansiva della formula strutturale, l'intensificarsi dell'attività esterna del Centro e la complessità delle finalità perseguite si sono riflesse nello sviluppo dell'organizzazione avvenuta successivamente. Infatti a partire dal 1981, si sono costituite le Sezioni delle Marche (1983) della Liguria (1983) di Perugia (1985) di Lecce (Brindisi e Taranto) (1985) di Catania (1989) di Bologna (1988) di Bari (1990) di Torino (1991) e di Avellino (1992).

La ricordata piena autonomia strutturale e organizzativa fa sì che in ciascuna Sezione operi un nucleo dirigente che elabora con continuità una politica di iniziative operando con e nella realtà locale, mentre lo stretto collegamento di indirizzo, nell'ambito del Centro, e le sue stesse finalità statutarie, nonché la natura dei problemi trattati, conferiscono un'impronta «nazionale» alle iniziative stesse. C'è da dire che tutta l'attività è favorita dal pluralismo professionale e culturale della base associativa (e quindi dei nuclei dirigenti delle Sezioni) del Centro Studi, che è composto dagli operatori e studiosi del diritto del lavoro e, in primis, da magistrati, docenti e avvocati. Se si

aggiunge che il Centro opera nel totale rifiuto di ogni «scelta di campo» salvo quella statutaria del perseguimento dell'attuazione dei principi costituzionali, si può concludere che tale pluralismo organizzativo, culturale e professionale che connota l'attività del Centro come produttore di cultura giuridica dà ragione del suo successo, in quanto le sue iniziative recano l'impronta di tale pluralismo e sono sostenute dalla collaborazione e partecipazione delle categorie direttamente interessate ai problemi trattati.

L'ATTIVITÀ DEL CENTRO

Fin dalla sua fondazione, il Centro ha svolto iniziative consistenti in *convegni e seminari* e nella *pubblicazione e diffusione dei relativi atti*.

Le manifestazioni si possono sinteticamente riguardare sotto l'aspetto soggettivo (qualifica dei relatori e interventori) e sotto l'aspetto oggettivo (temi trattati).

Dal riepilogo delle manifestazioni pubblicato in questo volume si può — sotto il primo profilo — rilevare come esse siano state animate dal contributo di magistrati di merito e della Suprema Corte di Cassazione, da docenti universitari, da avvocati, da esponenti dei sindacati dei lavoratori e degli imprenditori.

Il numero e l'elevata qualificazione scientifica di queste partecipazioni, rese, va detto, in modo totalmente disinteressato, attestano un merito storico del mondo del diritto del lavoro nel nostro Paese, cioè un impegno culturale nel quale si assommano lo spirito della ricerca e la motivazione sociale.

In questo volume sono riportati i programmi delle più importanti manifestazioni (cioè convegni e seminari) del Centro Studi, nonché un elenco riassuntivo delle stesse.

Il particolare *modus operandi* del Centro, che avviene prevalentemente, come si è detto, e specie negli ultimi anni, attraverso le iniziative delle singole Sezioni — sia pure tra di loro coordinate — e il grande numero delle manifestazioni, non ha reso possibile una documentazione sicuramente completa, e ciò specialmente con riguardo ad iniziative di respiro prevalentemente locale. Data quindi l'ampiezza delle partecipazioni e dei contributi e il lungo periodo al quale essi si riferiscono, la documentazione che segue potrebbe presentare qualche lacuna od omissione delle quali gli interessati vorranno benevolmente scusare gli autori di questa compilazione.

Tuttavia, quanto è documentato indica in modo certo che l'intera storia del diritto del lavoro nel nostro Paese, dal 1971 ad oggi si rispecchia nell'attività culturale esterna del Centro. Ciò avviene con riferimento non solo alle fasi fondamentali di tale storia, ma anche

con riguardo ai singoli fatti significativi svoltisi all'interno del periodo considerato. In altri termini, sembra si possa affermare che il Centro Studi in questi ultimi 20 anni, è stato un osservatorio cui nulla è sfuggito di quanto di rimarchevole è avvenuto nel diritto del lavoro vivente.

La sua attenzione si è incentrata — come è ovvio — sulla evoluzione delle fonti: legislazione, giurisprudenza, sentenze della Corte Costituzionale, contratti collettivi, cogliendo i punti di emergenza e di svolta.

IL GARANTISMO

Il Centro ha la ventura di esordire proprio negli «anni ruggenti» del diritto del lavoro, contrassegnati dall'emanazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori (l. 20 maggio 1970, n. 300) e della legge sul processo del lavoro (l. 10 agosto 1973, n. 533).

Due leggi che, senza retorica, si possono definire di portata epocale. Come tali, essendo espressione di posizioni di acuto conflitto sociale, emergevano come portatrici di evidenti elementi distonici nell'ordinamento, e necessitavano di una elaborazione giurisprudenziale e dottrinale che nell'ordinamento dato le inserisse con la loro carica di novità e senza effetti di rottura.

Il Centro fece oggetto di massima attenzione i problemi che presentavano con maggiore urgenza questa esigenza, come la contrapposizione tra interessi individuali e collettivi (Salerno 1971); i problemi di interpretazione (Vallo del Diano 1972); la condotta antisindacale (Salerno 1973); il rapporto tra l'iniziativa economica e la tutela del lavoro (Amalfi, 1974 - Napoli, 1976); l'esercizio del potere disciplinare (Milano, 1975); la condotta antisindacale e il diritto di sciopero (Salerno, 1973).

A questi primi approcci, seguirono altre elaborazioni di questi e altri temi come può desumersi dalla documentazione qui pubblicata.

IL PROCESSO DEL LAVORO

Il nuovo processo del lavoro (legge n. 533 del 1973) ha costituito e costituisce forse l'oggetto al quale il Centro ha dedicato la più assidua attenzione: come era (ed è) logico dal momento che tale processo rappresenta, insieme con lo Statuto, una conquista storica di civiltà giuridica, costituisce un modello processuale unanimemente riconosciuto di grande validità, ed è lo strumento indispensabile perché ogni normazione, legislativa e contrattuale, abbia effettività.

Perciò il Centro ha profuso la sua attività sui problemi interpretativi, dottrinali e giurisprudenziali che poneva la nuova legge, nell'esame delle difficoltà che incontrava la sua applicazione e, infine, sulla necessità di preservarne la funzione e salvarla dalla crisi.

Pertanto, il processo del lavoro costituì oggetto dell'attenzione del Centro sin dall'ottobre 1973 (Napoli, 1973) che proseguì con il puntuale, costante e sollecito esame degli orientamenti della giurisprudenza (Napoli, maggio 1974; Milano, giugno 1974; aprile 1975; Roma, marzo 1977; Palermo, giugno 1977). Già a distanza di circa quattro anni dall'entrata in vigore della legge si avvertirono e denunziarono le difficoltà che sorgevano sul suo cammino e ci si propose l'obiettivo di «una riforma da salvare» (Napoli, maggio 1977); si affrontarono le questioni di giurisdizione (Roma, febbraio 1978; Firenze, novembre 1979); i problemi del rapporto con le procedure concorsuali (Palermo, dicembre 1979); si controllò «lo stato del processo» (Milano, giugno 1980); si studiò la tipologia delle decisioni (Firenze, marzo 1980).

La giurisprudenza del lavoro della Corte di Cassazione costituì tema di appositi dibattiti (Taranto, dicembre 1981; Roma, marzo e settembre 1982; Roma, novembre 1987) che si segnalano per la partecipazione ad essi dei vertici della magistratura, mentre non cessò mai l'attenzione sulle vicende del processo e sui problemi man mano affioranti quali gli aspetti processuali della reintegrazione (Roma, maggio 1979, Firenze, aprile 1982); il rapporto delle controversie di lavoro con le procedure concorsuali (Palermo, dicembre 1981); la posizione del sindacato nel processo (Milano, febbraio 1982, Genova, novembre 1984); il contraddittorio (Palermo, novembre 1982); il principio di concentrazione (Palermo, maggio 1984); l'applicazione dell'art. 429, 3° comma c.p.c. (Firenze, novembre 1984); l'onere della prova nel risarcimento del danno (Catania, dicembre 1985); la conciliazione delle controversie individuali (Firenze, maggio 1988); l'inattività delle parti (Napoli, giugno 1988); il difetto di *vocatio in jus* (Napoli, 1990).

Né si trascurò l'osservazione di alcune «punte avanzate» della giurisprudenza, quali la configurabilità degli interessi legittimi nel rapporto di lavoro (Napoli, marzo 1983), o i limiti ai poteri privati nell'esercizio dell'impresa (Salegno, dicembre 1983; Milano, aprile e ottobre 1989).

Negli anni più recenti si manifestò un aggravamento allarmante nelle condizioni dell'esercizio della giustizia del lavoro, onde il Centro ha dedicato all'esame della crisi e dei possibili rimedi un seminario nazionale (Cava dei Tirreni, maggio 1991) ed un Convegno Nazionale (Genova, febbraio 1992).

L'EMERGENZA

La stagione del garantismo dovette però fare i conti con la crisi economica. Ecco, quindi, imporsi i problemi della riconversione industriale, delle crisi aziendali (Milano, 1979, Sirmione, novembre 1976), del collocamento (Milano, aprile 1977; Salerno, settembre 1978); dei licenziamenti collettivi (Palermo, marzo 1977), dell'evoluzione delle tecnologie (Milano, dicembre 1978), dell'economia sommersa (Cadenabbia, ottobre 1979).

Contemporaneamente, si profilavano movimenti di «rivincita» sulle conquiste statutarie e quindi si riapriva, sotto nuova luce, la tematica sullo sciopero (Messina, dicembre 1977; Napoli, 1979); sulla sua eventuale autoregolamentazione (Reggio Calabria, maggio 1979); sull'art. 13 dello Statuto e sul mutamento delle mansioni (Milano, gennaio 1979) sulla tutela della professionalità (Milano, giugno 1977) e, in definitiva, su una «rivisitazione» dello stesso Statuto (Napoli, 1978).

Ma proprio nella crisi, si provvedeva a misure legislative a tutela delle fasce deboli e in particolare del lavoro giovanile (legge n. 285 del 1977) e di quella femminile (legge n. 903 del 1977) alle quali furono dedicati approfondimenti rispettivamente, nel convegno di Messina (novembre 1977) e in quelli di Milano (dicembre 1977), di Napoli (febbraio 1978), e di Roma (dicembre 1978).

LA FLESSIBILITÀ E LA NUOVA TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO

Un vasto movimento sindacale, politico e culturale fece fronte all'emergenza economica mediante la strategia della «flessibilità» e del cosiddetto «neocorporativismo».

I percorsi furono:

a) la nuova tipologia (appunto flessibile) dei rapporti di lavoro, mediante la disciplina del lavoro a tempo parziale, dei contratti di solidarietà e di formazione-lavoro, le più ampie previsioni del ricorso al contratto a termine;

b) la riforma dell'indennità di fine rapporto;

c) gli interventi sull'indennità di contingenza;

d) le intese tra associazioni professionali e governo (Protocollo Scotti).

Questo movimento fu «affiancato» dalla magistratura, tra l'altro mediante la revisione del principio c.d. dell'onnicomprendività della retribuzione.

Il Centro Studi affrontò nei suoi dibattiti sia il problema generale della flessibilità (Firenze, marzo 1983, Milano, marzo e novembre 1988 e ancora Milano, ottobre 1991), sia i nuovi aspetti della tutela amministrativa del lavoro (Fiuggi, maggio 1986) che accompagnarono le riforme sulla flessibilità, sia la stessa evoluzione delle fonti del diritto del lavoro (Sorrento, settembre 1986), sia lo studio teorico dei «nuovi modelli» del rapporto di lavoro (Napoli, dicembre 1985), anticipando talora le linee stesse della innovazione normativa.

Ad esempio, del contratto a termine si discusse a Roma (novembre 1976) ed a Palermo (maggio 1981), e dell'indennità di fine rapporto si trattò a Napoli e ad Amalfi (marzo e maggio 1982) prima, cioè, dell'approvazione delle leggi relative a tali istituti. Leggi che il Centro fece, poi, oggetto di numerosi approfondimenti interpretativi.

Sul lavoro a tempo parziale a Genova (dicembre 1983); a Catania (aprile 1983); sul lavoro a termine a Firenze (aprile 1983) ad Amalfi (ottobre dello stesso anno); a Palermo (gennaio 1985); a S. Miniato (dicembre 1989); sull'indennità di fine rapporto (Firenze, giugno e ottobre 1983, Milano, dicembre 1983; Parma, marzo 1983; Salerno, febbraio 1984); sui contratti di formazione e lavoro (Arezzo, novembre 1985; Parma, aprile 1989; Catania, novembre 1989).

Altro fronte sul quale si operò per «decomprimere» i poteri del datore di lavoro fu quello del collocamento gradualmente avviato verso la richiesta nominativa (Catania, aprile 1987; Palermo, maggio 1987).

Delle nuove misure a sostegno dell'occupazione (l. n. 863 del 1984) si trattò a Perugia (febbraio 1985); a Fermo (maggio 1985) a Genova (maggio 1985) ad Arezzo (novembre 1985).

Tra le vie indicate o praticate per uscire dall'emergenza, ebbero rilievo le intese tra associazioni professionali e governo, di cui fu formale e principale espressione il cosiddetto «Protocollo Scotti» che sembrò aprire un periodo di «neocorporativismo» (Palermo, marzo e maggio 1983; Milano, maggio 1983; Parma, gennaio 1984; Siena, aprile 1984), mentre il problema fondamentale del costo del lavoro indusse ad interventi autoritativi in materia già riservata all'autonomia collettiva (decreto sulla scala mobile; Milano, marzo 1984; Siena, aprile 1984; Roma, gennaio 1986).

IL RECENTE CORSO

Gli anni 1990 e 1991 sono stati segnati da importanti provvedimenti legislativi: l. n. 108 del 1990, sui licenziamenti individuali; l. 29/12/1990 n. 428, art. 47 sui trasferimenti di azienda; legge 223 del 1991 sull'integrazione salariale, eccedenza di personale e mercato del

lavoro che, nel loro insieme, e nel più ampio quadro di varie fondamentali pronunzie della Corte Costituzionale, possono indurre ad un giudizio complessivo che taluno ha definito come una fase di neogarantismo. Il Centro Studi, che si era già posto il problema circa le dimensioni raggiunte dal «livello di garantismo (Messina, aprile 1989)», ha dedicato intensa attenzione a questa tematica.

Per quanto concerne la giurisprudenza della Corte Costituzionale, se ne è discusso a Napoli (marzo e dicembre 1991) mentre delle citate leggi si è trattato a Genova (maggio 1990); a Catania (giugno 1990); a Milano (novembre 1990); a Parma (gennaio 1991); a Bari (marzo 1991); ancora a Milano (aprile 1991); a Messina (aprile 1991); a Bari (dicembre 1991).

In questo singolare, complesso prodotto di una legislatura si è segnalata, in alcuni dei convegni dianzi ricordati, la parte concernente l'attuazione di direttive impartite dalla Comunità Europea (trasferimenti di azienda e licenziamenti collettivi) mentre il problema del rapporto tra i due ordinamenti (quello comunitario e quello nazionale) nonché quello del lavoro degli stranieri in Italia e del lavoro italiano all'estero avevano già costituito oggetto di dibattito a Parma (ottobre 1985 e maggio 1987); ad Ascoli Piceno (ottobre 1989), a Napoli (gennaio 1990), ancora a Parma (aprile 1987) ed a Catania (ottobre 1991).

L'altro evento legislativo dell'anno 1990, cioè la regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, ha costituito oggetto di esame a Genova (febbraio 1990) ed a Palermo (dicembre 1991).

Infine, fra i problemi del rapporto di pubblico impiego ha assunto un rilevantissimo e attuale interesse quello della c.d. privatizzazione (o contrattualizzazione) del rapporto stesso. Il tema, già affrontato dal Centro nel convegno di Genova del dicembre 1988, ha formato oggetto di un progetto di elaborazione sindacale e, poi, di uno schema di disegno di legge governativo, che sono stati esaminati approfonditamente nel convegno di S. Severino Marche (dicembre 1991) e di Gallipoli (marzo 1982).

Il quadro complessivo dell'attività del Centro, sinora delineato secondo la contemporaneità rispetto allo sviluppo storico del diritto del lavoro negli ultimi 20 anni, può essere completato ricordando che non si mancò di trattare i problemi che man mano affiorarono rispetto a rapporti di lavoro speciali.

Così per il lavoro nautico e portuale (S. Margherita Ligure, giugno 1984; Genova, novembre 1987); per il lavoro sportivo (Prato, ottobre 1981; Parma, maggio 1986; Ascoli Piceno, dicembre 1987); per il

lavoro nelle cooperative (Reggio Emilia, febbraio 1984; Fuggi, aprile 1985); per il pubblico impiego (oltre quanto si è detto: Milano, maggio 1979; Firenze, novembre 1979; Roma, dicembre 1984); per il lavoro familiare (Messina, dicembre 1982).

LA SICUREZZA SOCIALE

Ampia attenzione è stata dedicata alla materia della sicurezza sociale: dal rischio preconstituito (Roma 1977) al processo previdenziale (Palermo 1978); dall'ambiente di lavoro (Milano, 1978); (Napoli, 1985) alla tutela della salute dei lavoratori (Napoli, 1981; Messina, 1986); dal sistema pensionistico e sua riforma (Roma, 1983; Genova, 1989); al rapporto previdenziale ed ai comportamenti omissivi del datore (Salerno, 1984; Milano, 1984; Fermo, 1986), alla invalidità pensionabile (Napoli, 1984; Lecce, 1985; Parma, 1985; Salerno, 1986) all'evoluzione tecnologica e all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Palermo 1986; Bologna, 1986); dal rischio professionale (Bologna, giugno 1986) al sistema sanzionatorio previdenziale (Fermo, 1987; Reggio Emilia, 1987; Parma, 1989, dalla malattia del lavoratore e le cure idrotermali, (Roma, 1987; Genova, 1988; Milano, giugno 1991) alle malattie professionali (Catania, maggio 1990); dalla nuova classificazione delle imprese ai fini previdenziali (Napoli, maggio 1990) alla rivalutazione dei crediti previdenziali (Bari, novembre 1991).

LA DOCUMENTAZIONE

Il Centro ha sempre perseguito il fine di documentare l'attività parlata svolta. Tuttavia — come si è visto — questa è stata di tale frequenza e dimensione da non poter essere documentata se non in parte.

È noto infatti che l'edizione degli atti di un convegno presenta non solo notevoli oneri finanziari, ma anche difficoltà tecniche rilevanti.

Tuttavia, si può dire che una parte notevole dell'attività parlata ha ricevuto documentazione, che è avvenuta attraverso due distinte fonti.

L'una, è costituita dalle pubblicazioni del Centro Studi; l'altra consiste in pubblicazioni, nelle varie riviste giuridiche, di relazioni e interventi programmati in occasione di convegni.

Le prime sono dettagliate nell'elenco allegato. Esse consistono, per una parte, in pubblicazioni comprese nella collana del Centro Studi, che, per i tipi dell'editore Giuffrè è stata curata a partire dal 1981, e comprende, sino al settembre 1992, 20 titoli.

Per altra parte si tratta di pubblicazioni stampate da vari editori che assommano, sinora, a 38 titoli.

Di ciascuna pubblicazione è fatto cenno nelle schede relative alle singole manifestazioni, nelle quali sono indicati anche gli estremi della pubblicazione di singoli contributi nelle riviste giuridiche.

Va infine ricordata la Rivista «Diritto e Lavoro nelle Marche» a cadenza quadrimestrale, edita a cura della Sezione delle Marche del Centro Studi.

Nel concludere questi cenni riassuntivi dell'attività ventennale sin qui svolta dal Centro Studi, sembra necessario ribadire come, sia le fonti documentarie qui pubblicate, sia ancor più il quadro sintetico sin qui esposto, non rispecchiano nella sua integrità l'intera opera dell'ente. Ma, a parte questo aspetto «quantitativo», ciò che non emerge dalla documentazione è, forse, l'aspetto più importante di questa esperienza: cioè che essa è stata totalmente frutto di un volontariato disinteressato e gratuito, non solo — come si è già ricordato — da parte di tutti i giuristi che hanno concorso alle elaborazioni culturali, ma anche da parte di tutti i soci, quale che sia stata la carica rivestita.

Infatti, ridotti i costi al minimo, il Centro Studi finanzia la sua attività con i contributi dei soci e con la richiesta di sostegno (debitamente resa pubblica) di volta in volta indirizzati per le singole manifestazioni ad enti ad esse in vario modo interessati.

Il Centro non gode di alcun contributo da parte di nessun ente, pubblico o privato, ad eccezione di una erogazione della Provincia e del Comune di Salerno, in riconoscimento del legame storico con il relativo territorio, nel quale il Centro stesso ha avuto ed ha la sua sede sociale: erogazione che va apprezzata come segno di generosa apertura culturale, al di là della sua dimensione, ovviamente contenuta nei limiti delle disponibilità finanziarie di questi enti.

Questa autentica indipendenza finanziaria del Centro, e l'assoluta mancanza, in essa, di ogni struttura organizzativo-burocratica, è in sintonia con la vera natura dell'Associazione, con la sua vocazione culturale, e con il modo in cui questa si esprime.

* * *

Questo volume descrive l'attività svolta dal Centro sino a tutto l'anno 1991.

Va da sé che l'attività è continuata, con immutata intensità anche nell'anno in corso.

Roma, settembre 1992

Mario Franceschelli

DOCUMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI

Come già indicato nella nota introduttiva, l'attività del Centro Studi trova documentazione sia nella «Collana» pubblicata presso l'Editore A. Giuffré che riguarda atti a partire dal 1980, sia attraverso edizioni varie le quali contengono gli atti di manifestazioni sia anteriori che successive all'anno 1980 e che sono dovute ad iniziative sia dello stesso Centro sia di altri Enti.

Infine, ampia traccia delle manifestazioni del Centro si può rinvenire nelle riviste giuridiche presso le quali singoli Autori hanno pubblicato propri contributi ai dibattiti.

Esplicito riferimento alla documentazione è stata fatta nella presente pubblicazione in calce alle schede relative alle singole manifestazioni.

**PUBBLICAZIONI COMPRESSE NELLA COLLANA
DEL CENTRO STUDI**

1. *Responsabilità penale in materia di lavoro nelle aziende*, Atti del Convegno di Parma, 5 giugno 1981, a cura di Aldo Cessari, Alessio Lanzi, Tullio Padovani (1982), 8°, pag. IV-100.
2. *Il secondo mercato del lavoro*. Aspetti giuridici ed economici dell'economia sommersa (1982), 8°, pag. XII-276.
3. *Il rapporto di lavoro a tempo parziale*. Atti del Convegno di Palermo, 2-3 maggio 1981 su Rapporto di lavoro a tempo parziale e formazione professionale (1982), 8°, pag. IV-260.
4. *La mobilità dei lavoratori e la disciplina del collocamento*. Il trasferimento di atleti tra società sportive. Atti dell'XI Congresso nazionale e della Tavola rotonda di Prato, 9-11 ottobre 1981 (1982), 8°, pag. XII-348.
5. *Riflessi dell'anzianità sul rapporto di lavoro*. Atti del convegno di Amalfi, 14-16 maggio 1982 (1983), 8°, pag. VIII-292.
6. *Cassazione civile e contenzioso del lavoro*. Atti del convegno di Roma-Lido, 12-13 marzo 1982 (1984), 8°, pag. XII-264.
7. *Il futuro del contratto a termine*. Atti del convegno di Amalfi, 7-9 ottobre 1983 (1984), 8°, pag. XII-284.
8. *Il rapporto di lavoro nautico*. Atti del convegno di S. Margherita Ligure, 1-3 giugno 1984 (1985), 8°, pag. XII-320.
9. *Studi in memoria di Domenico Napoletano*. Coordinati e diretti da Vincenzo Panuccio (1986), 8°, pag. XXIV-780.
10. *Il nuovo diritto amministrativo del lavoro*. Atti del convegno tenutosi in Fuggi, 9-10 maggio 1986 (1987), 8°, pag. XVI-192.
11. *L'evoluzione tecnologica e l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali*. Convegno di studi Palermo, 23 maggio 1986 (1988), 8° pag. IV-204.
12. *Collegamento di società e rapporti di lavoro*. Atti del convegno organizzato dalla Sezione Ligure del centro tenutosi a Genova, 28-29 novembre 1986 (1988), 8°, pag. XII-144.
13. *Autonomia e subordinazione nelle nuove figure professionali del terziario*. Atti del convegno organizzato a Milano il 10 ottobre 1987 in collaborazione con la Confcommercio e la scuola superiore del commercio, del turismo e dei servizi (1988), 8°, pag. XVI-156.
14. *Contrattazione decentrata e rapporto di lavoro*. Atti del convegno nazionale organizzato dalla Sezione Lecce-Brindisi-Taranto del Centro in collaborazione con il Dipartimento sui rapporti di lavoro e sulle relazioni industriali dell'Università di Bari tenutosi a Lecce 28-29 novembre 1986 a cura di Luigi Renna (1988), 8°, pag. XII-288.

15. *Riserva di lavoro portuale e attività di impresa*. Atti del convegno di studi organizzato dalla Sezione ligure del Centro, Genova 27 novembre 1987 (1989), 8°, pag. XII-92.
16. *Dimensione sociale del mercato unico europeo*. Atti del Convegno di Ascoli Piceno, 27-28 ottobre 1989 (1990), 8°, pag. X-214.
17. *Il rapporto di lavoro negli enti pubblici, tendenze e prospettive*. Interventi al Convegno di studi organizzato dalla Sezione ligure del Centro, Genova, 2-3 dicembre 1988 (1991), pag. XII-140.
18. *Il contratto di formazione e lavoro fra legislazione e contrattazione*. Atti del Convegno di Catania, 24-25 novembre 1989 a cura del dott. Salvatore Pagano (1991), 8°, pag. XIV-482.
19. *Il diritto del lavoro tra flessibilità e tutela. La trasformazione nel settore terziario*. Atti del Convegno di Milano 18-19 ottobre 1991.
20. *Le prestazioni di fatto nel rapporto di lavoro con le U.S.L.* Atti del Convegno di Catania del 19-20 ottobre 1990.

, Atti del Con-
sio Lanzi, Tullio

omici dell'eco-

o di Palermo, 2-
e formazione

, Il trasferimento
zionale e della
g. XII-348.
egno di Amalfi,

vegno di Roma-

alofi, 7-9 ottobre

argherita Ligure,

e diretti da Vin-

egno tenutosi in

ortuni sul lavoro e
23 maggio 1986

convegno orga-
anova, 28-29 no-

onali del terziario.
987 in collabora-
il commercio, del

del convegno na-
to del Centro in
ro e sulle relazioni
novembre 1986 a

PUBBLICAZIONI EXTRA COLLANA

	EDITORE	ANNO DI PUBBLIC.
Centro Studi Diritto del Lavoro Salerno 3-5 dicembre 1971. Atti del Convegno Nazionale sul tema: <i>Interessi collettivi e interessi individuali nello Statuto dei Lavoratori</i>	Liguori	1971
<i>Rassegna semestrale di Giurisprudenza sullo Statuto del lavoratore:</i> Rassegna n. 1 Rassegna n. 2 e n. 3 Rassegna n. 4	Liguori	1971 1972 1973
Vallo del Diano (Napoli) 29-30 giugno e 1° luglio 1972. <i>Lo Statuto dei lavoratori nella prima interpretazione della Cassazione - condotta sindacale e pubblico impiego.</i> Atti delle Giornate di studio	Liguori Napoli	1973
<i>Primi orientamenti interpretativi del nuovo processo del lavoro.</i> (Legge 11 agosto 1973, n. 533) a cura di Domenico Napolitano)	Liguori	1973
Salerno. <i>Problemi di interpretazione e di applicazione aziendale dello Statuto dei lavoratori.</i>	Salerno De Luca	1975
Milano 15-16 giugno 1974. <i>Processo del lavoro: prime applicazioni.</i> Atti del Convegno Regionale di Milano.	Pirola	1975
<i>La prescrizione dei diritti dei lavoratori.</i> Nuovi orientamenti giurisprudenziali. Atti del dibattito organizzato dalla Sezione napoletana del Centro il 13 giugno 1974.	Pirola Milano	1976

ANNO DI PUBBLIC.			
	Sirmione 5-6-7 nov. 1976. <i>Riconversione e controllo democratico</i> . Atti del Convegno Nazionale.	De Donato Bari	1976
	Palinuro 28-29-30 settembre 1973. <i>Il diritto al lavoro a 25 anni dalla Costituzione</i> . Atti del Convegno Nazionale.	Pirola Milano	1976
1971	<i>La disciplina dei licenziamenti</i> .	Pirola Milano	1976
	Roma 17 marzo 1977. <i>Il rischio preconstituito nelle assicurazioni sociali</i> . Tavola rotonda.	Roma	1977
1971 1972 1973	<i>Crediti di lavoro e svalutazione monetaria tra Corte Costituzionale e Cassazione</i> . Atti del Convegno organizzato dalla Sezione romana il 18 marzo 1977 sul tema: <i>La rivalutazione dei crediti dei lavoratori dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale</i> .	Boccia Salerno	1977
1973	Salerno 10-12 dicembre 1976. <i>Impresa, sindacati, partecipazione</i> . Atti del Convegno Nazionale.	EDIPEM Novara	1977
1973	Palermo 28 gennaio 1978. <i>Il processo previdenziale. Esperienze e prospettive</i> . Atti della giornata di studi.	APE Palermo	1978
1975	Messina 26-27 novembre 1977. <i>Occupazione giovanile. Profili giuridici e socio-economici della Legge 1° giugno 1977 n. 285</i> . Atti del Convegno di Studi.	EDAS Messina	1978
1975	Caserta 9 febbraio 1979. Convegno sul tema: <i>Diritti, quesiti e retroattività delle leggi in materia di lavoro e previdenza sociale</i> .	EDIPEM Novara	1979
1976	Milano 3 marzo 1978. <i>Autonomia e subordinazione nelle professioni intellettuali. Problemi e prospettive</i> . Atti del Convegno.	UNAEP e Centro Naz. Studi Diritto del Lavoro	1979

Rassegna del Centro Nazionale Studi Diritto del Lavoro, n. 1, maggio 1979.	— — —	1979
<i>Problemi attuali in tema di sciopero (Precezione, Autoregolamentazione).</i>	Giuffr�	1980
Pontremoli 3-5 ottobre 1980. <i>I rapporti di lavoro nella crisi dell'impresa.</i>	Luigi Tarantola da Montereale	1980
Palermo 13-15 ottobre 1978. <i>Lavoro e impresa nello sviluppo dell'economia.</i> Convegno Nazionale.	A cura del Centro Studi di Palermo	1980
Palermo 2-3 maggio 1981. <i>Lavoro a tempo parziale e formazione professionale.</i>	Stampatori Tipografici Associati - Parma	1981
Grottaferrata (Roma) 10-12 ottobre 1980. <i>Diritti d'informazione, piano d'impresa e legislazione di sostegno.</i>	Fondazione Diritto del Lavoro L.A. Migliorizzi	1982
Amalfi 14-15-16 maggio 1992. <i>Riflessi economici e giuridici dell'anzianit� sul rapporto di lavoro.</i>	Grafica Jannone Salerno	1982
Taranto 4-5 dicembre 1981. <i>Giurisprudenza di Cassazione e realt� industriale.</i> Tavola rotonda.	I.R.I. Quaderno n. 1 Gruppo di Ricerca «Analisi del Contenzioso del Lavoro»	1982
Roma 30 settembre 1982. <i>Giurisprudenza di Cassazione e autonomia collettiva.</i> Atti della Tavola rotonda svoltasi all'I.R.I. (Istituto per la Ricostruzione Industriale).	I.R.I. Gruppo di Ricerca «Analisi del Contenzioso del Lavoro» Quaderno n. 2	1982
Firenze 18-19 marzo 1983. <i>Flessibilit� dell'organizzazione produttiva e tipologia dei rapporti di lavoro.</i> Atti del Convegno. In collaborazione col Centro Lunigianese di Studi Giuridici.	I.R.I. Gruppo di Ricerca «Analisi del Contenzioso del Lavoro» Quaderno n. 4	1983

	1979	Genova 16 dicembre 1983. <i>Il part time tra contrattazione e progetti.</i>	A cura del Centro Studi Diritto del Lavoro	1984
	1980			
da	1980	Salerno dicembre 1983. <i>Limiti ai poteri privati nell'esercizio dell'impresa.</i> Atti del Convegno.	A cura del Centro Studi Diritto del Lavoro	1984
ntro no	1980	<i>Prospettive di sviluppo dello Statuto dei Lavoratori.</i> (Sulla base delle esperienze di un decennio).	Giuffrè	1984
poli- ati -	1981	Genova 14 aprile 1984. <i>Individuazione dei soggetti responsabili per gli infortuni sul lavoro.</i> Atti della Tavola rotonda.	A cura della Sezione Ligure del Centro Studi	1984
diritto v. Mi-	1982	Arezzo 9-10 novembre 1985. <i>Contratti di formazione, di solidarietà, part time.</i>	Maggioli	1987
one	1982	Parma 30-31 ottobre 1985. <i>Il lavoro nel diritto comunitario e l'ordinamento italiano.</i> Atti del Convegno di Parma.	Dott. Antonio Milani CEDAM - Padova	1988
	1982	S. Margherita di Pula (Ca) 29-30 maggio 1987. <i>Impianti di formazione a ciclo continuo e relazioni industriali.</i>	Asap notizie n. 44-45 agosto settembre	1989
1 Ricer- del del		Fermo. Convegno 11 giugno 1988. <i>Il rapporto di agenzia. Profili di diritto interno e comunitario.</i>	Maggioli	1989
Ricer- del del	1982	Bologna 20-21 giugno 1986. Convegno <i>Forme di tutela del rischio professionale nel quadro del vigente sistema di previdenza. Esperienze applicative della normativa e spunti di eventuale riforma.</i>	INCA-CGIL Nazionale	1989
. 2		Scanno 24 giugno 1988. <i>Lavoro a ciclo continuo ed esercizio del diritto di sciopero.</i>	Quaderni Industria e Sindacato n. 11 e 12/ 24-31 marzo	1989
icerca onten- pro» . 4	1983	Ascoli Piceno 19 dicembre 1987. Atti del Convegno <i>IL rapporto di lavoro sportivo.</i>	Maggioli	1989

-
- | | | |
|---|---|------|
| Perugia 14 aprile 1989. Convegno <i>La responsabilità del dirigente d'azienda.</i> | Rivista trimestrale della CIDA - Nuova serie n. 2 Milano | 1990 |
| <i>Il lavoro subordinato tra contrattazione e intervento del giudice.</i> | Quaderni di Industria e Sindacato n. 41-42
7-14 dicembre | 1990 |
| Bari 1-2 marzo 1991. <i>La nuova disciplina dei licenziamenti individuali.</i> Atti del Convegno organizzato dalla Sez. di Bari del Centro Studi a cura di Pietro Curzio e Roberto Savino in «Ricerche di Diritto del Lavoro e di Relazioni Industriali» diretta da B. Veneziani, M.G. Garofalo e V. Carabelli dell'Università degli Studi di Bari. | Cacucci | 1991 |
| Catania 19-20 ottobre 1990. <i>Le prestazioni di fatto nel rapporto di lavoro con le USL.</i> Atti del Convegno. | Rivista Sanità Pubblica | 1991 |
| Rivista <i>Diritto e lavoro nelle Marche.</i> Promossa dalla Sezione Marche del Centro Studi in collaborazione con l'Università di Macerata e C.N.A.S.A.P. | Pubblicazione quadrimestrale | |